

uniud

Gli insegnanti senza ruolo: «Abbiamo fatto i salti mortali per seguire le lezioni e sostenere i test all'ateneo friulano. Ma ora il ritardo di altre regioni ci costringe a rinviare l'abilitazione»

## Corsi abilitanti, 200 precari ricorrono al Tar

I docenti delle province di Udine e Pordenone contestano lo spostamento dell'esame al prossimo anno

### Udine

Quasi duecento supplenti "storici" delle scuole friulane ricorrono al Tar del Lazio contro i ministeri della Pubblica Istruzione e dell'Università e ricerca. Per ottenere l'abilitazione quest'anno, in tempo per le nomine in ruolo e l'aggiornamento delle graduatorie, hanno studiato la notte e nei weekend, facendo, parola loro, «i salti mortali» per conciliare le lezioni all'ateneo di Udine con il lavoro da supplenti nelle scuole. Ma a frustrare ogni aspettativa, il 18 dicembre scorso, è arrivata la famosa circolare ministeriale, che dice che l'esame che avrebbero potuto fare a maggio, alla fine del

corso intensivo, sarà rimandato a gennaio 2008 per gli insegnanti di medie e superiori e a marzo 2008 per i maestri di materne ed elementari, perché gli altri atenei sono in grosso ritardo e in alcuni casi i corsi abilitanti dovevano ancora iniziare.

Per questo, ora, una parte dei docenti che stanno frequentando i corsi dell'Università friulana, delle province di Udine e Pordenone, ha deciso di passare alle vie legali, con l'assistenza degli avvocati Mitja Ozbic e Sonia Bernardis di Trieste, per chiedere al Tar l'annullamento della nota 2310 del 18 dicembre, firmata dal direttore generale del ministero dell'Università e della successiva 1943 del 19 dicembre, con cui la direzione del personale del ministero della Pub-

blica istruzione ordinava di non predisporre le commissioni d'esame prima di gennaio 2008 per le secondarie e di marzo 2008 per materne ed elementari. Se le circolari non saranno annullate, c'è scritto nel ricorso, sottoscritto da 220 docenti della regione, il rinvio dell'abilitazione causerà «danni economici e professionali rilevanti» ai corsisti dell'ateneo di Udine, uno dei pochi che ha attivato i corsi abilitanti entro il 2006. «Invece di prendere ad esempio le università diligenti e tempestive, come quella di Udine e la Ssis di Roma, - rileva il documento presentato al Tar - le due note ministeriali si accodano agli ultimi, che sono partiti con rilevante ritardo» non rispettando il termine fissato dal decreto 85/2005, che stabiliva



PRECARI Docenti sul piede di guerra

che i corsi abilitanti dovevano «iniziare e concludersi entro l'anno accademico 2005/2006». Visto che i corsisti, scrivono i legali, «potranno far valere l'abilitazione conseguita solo nel 2008, potendosi iscrivere nella graduatoria permanente solo con riserva», questo provocherà degli effetti a catena. Se il più scontato pare l'onere finanziario extra (il pagamento della tassa universitaria per un anno in più) quello che gli avvocati definiscono «un danno grave e irreparabile» è il fatto che, iscrivendosi con riserva, non potranno scegliere i contratti più vantaggiosi e vedranno scemare «ogni speranza rispetto alle prossime immissioni in ruolo».

Camilla De Mori